

«Non chiamatele baby gang»

L'ANALISI DEL PREFETTO *Al convegno del sindacato Sap anche alunni delle medie*

OLGIATE OLONA - Non chiamatele baby gang, seppure la violenza anche tra i minori è in crescita. Busto Arsizio al pari di Milano, poco cambia: c'è un aumento di casi. A fare l'analisi della situazione dando i primi elementi per contrastare il fenomeno è il prefetto di Varese Salvatore Pasquariello che ieri a margine del convegno del Sap, organizzato dal coordinamento provinciale del sindacato di polizia, ha parlato anche dell'episodio di domenica.

Fenomeno diffuso

«Non direi che c'è un caso Busto Arsizio perché siamo di fronte a un fenomeno diffuso ovunque. Non solo Milano ma registriamo a Varese, Busto, Gallarate, Luino e Saronno», spiega. Solo nei giorni scorsi c'è stato un in-

contro provinciale all'università dell'Insubria e in quel contesto si è parlato proprio della sicurezza partendo dai Comuni. In realtà lo scenario coinvolge tutta la società da famiglie, scuola, associazioni, enti locali e forze dell'ordine. «Bisogna che si punti molto su sport e associazionismo, anche il mondo del volontariato. I ragazzi devono essere impegnati e coinvolti, fare dei percorsi», sottolinea il prefetto che lascia intendere l'esigenza di non lasciarli soli e abbandonati ma con una esigenza di avere guide e punti di riferimento. Gli smartphone e i social di certo non giovano alla situazione e all'educazione che può sfuggire dal controllo degli adulti. Del resto all'incontro di ieri mattina - moderato dal giornalista Alessandro Galimberti

(ex presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia) in prima linea al fianco del prefetto Pasquariello e del questore Carlo Mazza con il comandante della compagnia dei carabinieri Andrea Poletto e il comandante della polizia locale di Olgiate Olona Alfonso Castellone - erano presenti gli esponenti della politica nazionale come il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, l'eurodeputata Isabella Tovaglieri e il senatore (ex sottosegretario all'Interno) Stefano Candiani.

Studenti incuriositi

Un incontro dove ha partecipato anche una delegazione degli alunni delle scuole medie del paese: la volontà era di coinvolgere i giovanissimi in un momento di incontro con

le forze dell'ordine con appuntamenti in aula proprio per avere confidenza e rinsaldare il legame di fiducia. È infatti emerso che i ragazzini sono molto vicini sia alla polizia locale sia ai carabinieri (e pure Esercito perché ci sono figli di militari della caserma Nato) perché li hanno visti in azione diverse volte. Un alunno ha raccontato di aver visto i militari dell'Arma arrestare un pusher. Insomma sono consapevoli della presenza dello Stato proprio per difendere la comunità. Tema centrale è stata l'esigenza di tutelare le forze dell'ordine che agiscono nel rispetto della legge e come emanazione dello Stato, anche proprio alla luce delle aggressioni subite da poliziotti e carabinieri.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori del convegno del sindacato di polizia Sap. A sinistra il prefetto Salvatore Pasquariello e il questore Carlo Mazza. Sotto il pubblico: molti esponenti delle forze dell'ordine ma anche studenti delle scuole medie di Olgiate Olona



Peso:73%



Peso:73%